

VareseNews

“Ho diviso il panino con Bacchetta ed è la cosa che mi fa più male”

Pubblicato: Martedì 5 Maggio 2009



Una commovente e difficile testimonianza. **Dennis Catic** è stato intervistato dalla trasmissione “**Insieme sul due**”, ha parlato del delitto del fratello Dean e ha gelato lo studio con le sue risposte secche e misurate, ancora paralizzato dall’emozione e dal dolore. Gli autori hanno scelto di farlo comparire su una poltrona rossa, accanto al conduttore: Sullo schermo, c’era la scritta che, per gli autori, dà il senso alla vicenda: ucciso dal suo migliore amico. Perché questa è una parte della verità finora conosciuta nella [storia dell’omicidio di Dean](#), che è stato **accoltellato nove volte alle Bustecche** la notte del 21 aprile, poi ancora accoltellato al campo del Vivirolo dai suoi due carnefici, Jacopo Merani e Andrea Bacchetta (l’ex amico), e **infine colpito con 4 picconate** e sepolto nell’orto di casa Merani, a Bizzozzero, il corpo avvolto nel cellophane, le scarpe di Dean usate da Bacchetta per non sporcare le sue.

Dennis ha ripercorso quella sera e l’intera vicenda. Poi ha detto: “Non si sono neanche pentiti, per loro doveva sparire”. Il conduttore ha insistito sugli aspetti più choccati che i giornali hanno raccontato in quei giorni: “**Ho diviso il panino con Bacchetta Andrea in questura** – ha confermato – e questa è la cosa che mi fa più male”. Il fratello della vittima ha detto ancora una volta di non conoscere Merani, mentre ha spiegato che Bacchetta era molto amico di Dean e che spesso era venuto a mangiare, e a dormire, a casa loro. E’ la violenza pianificata e reiterata contro Dean, che ha particolarmente sconvolto il ragazzo intervistato oggi dalla Rai: “Non dovevano continuare – ha detto riferendosi alle coltellate e alle picconate – piuttosto lo potevano pestare a sangue, invece volevano finire il lavoro che avevano cominciato”.

Dennis ha infine tracciato un ricordo del fratello. “**Aveva tanti sogni, in particolare la moto**, la sua soddisfazione era riparare qualcosa, prima lo faceva con le bici e per tutti quelli che glielo chiedevano. Aveva tanti amici, tutto il paese, tutta la città. Saranno arrivate 3mila persona a casa nostra in questi giorni. Adesso mi aspetto giustizia: **vogliono che restino dentro a vita**, che saldino le celle e buttino via la chiave, non posso dire altro. Cosa direi ad Andrea? Non dico niente”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

